

Gli archivi e gli altri beni culturali delle scuole storiche napoletane

Francesco Di Vaio

Premessa

Non c'è mai stata una cura attenta e continua per gli archivi scolastici correnti da parte dell'amministrazione, tanto meno per quelli storici o di deposito, che spesso non ne sono distinti. Un tempo c'era a livello provinciale un'apposita commissione interministeriale - composta da funzionari del Provveditorato agli Studi, della Ragioneria Provinciale dello Stato, dell'Archivio di Stato - alla quale le scuole si rivolgevano quasi sempre per essere autorizzate a provvedere a qualche scarto d'archivio. Si pensi che il cattivo esempio viene dal Provveditorato agli Studi, che non ha mai versato il proprio archivio a quello di Stato.

Con l'autonomia scolastica e l'attribuzione della personalità giuridica (L. 59/97 art. 21 e D. lgs. 275/99), le Istituzioni scolastiche, come Enti pubblici, ai sensi del *Codice dei beni culturali* (D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42), sono obbligate a conservare e tutelare gli archivi (art. 30).

Alla Soprintendenza archivistica regionale competente, che ha compiti di consulenza, tutela e vigilanza, devono essere rivolti dai dirigenti scolastici i progetti di riordino, le richieste di spostamento e di scarto degli archivi¹.

1. Lo stato degli archivi storici delle scuole napoletane

Generalmente si tiene a portata di mano, in modo più o meno ordinato, quella parte di archivio corrente utile al disbrigo di pratiche recenti, relative al personale, agli alunni, alla gestione finanziaria, ecc. Tutta la restante parte, che nel tempo si ingrossa sempre di più disordinatamente, viene riposta in spazi residuali, dentro e sopra armadi, per terra.

Gli archivi storici, confusi spesso con quelli correnti, accatastati e polverosi, soffre di avverse condizioni ambientali, laconica mancanza o inadeguatezza di locali (scantinati angusti, umidi, bui, non ventilati ed esposti ad allagamenti), alla carenza di scaffalature ed armadi; alla mancanza di formazione del personale di segreteria relativamente alla registrazione e conservazione dei documenti. Purtroppo, per "fare pulizia" si sono mandati al macero importanti archivi oppure sono

¹ Presso la Soprintendenza Archivistica per la Campania, che ha sede nel Palazzo Marigliano in via S. Biagio dei Librai, 39, un funzionario è addetto esclusivamente agli archivi scolastici. Sul sito della medesima, www.sacampania.beniculturali.it si possono leggere gli inventari del 39° Circolo Didattico "G. Leopardi" e dell'Istituto Tecnico Industriale "L. da Vinci" di Napoli. Si veda pure il sito www.sato.archivi.it della Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta ai link: *Strumenti / Enti pubblici / Documenti di sintesi e strutture logistiche / Obblighi di legge dell'Ente Pubblico riguardo al proprio archivio e Archivi scolastici / Massimari di scarto / linee guida per un progetto di archivio storico scolastico*, che sono documenti utili per una prima corretta informazione.

stati abbandonati in occasione di traslochi da una sede all'altra. Altre volte le carte d'archivio, come i libri, sono serviti per riscaldare i soldati delle truppe alleate nelle scuole requisite o i terremotati del sisma del 23 novembre 1980. Gravi danni per il bombardamento del 1943 derivarono al patrimonio dell'Istituto "E. Pimentel Fonseca" e del Liceo "Umberto", i cui presidi, professori ed alunni cercarono di recuperare il possibile tra le macerie. La stessa sorte degli archivi è toccata agli strumenti di fisica e ai reperti di storia naturale, che, invece di essere restaurati, sono stati eliminati come ferri vecchi; ai libri antichi; a oggetti di interesse artistico (quadri, busti di marmo e di bronzo); a mobili ottocenteschi, spesso buttati via o trafugati. Molto, fortunatamente, si è salvato, perché dimenticato o perché c'è stato sempre qualcuno, capo d'istituto o professore, che ha avuto a cuore il bene pubblico della propria scuola. Volendo mettere mano ad una prima ricognizione sommaria, bisogna: 1. predisporre spazi, scaffali e armadi; 2. spolverare i documenti con le opportune precauzioni; 3. separare i documenti destinati all'archivio storico, disponendoli per serie in ordine cronologico (amministrazione, personale, alunni, ecc.). Si rammenta che la cesura cronologica tra archivio storico e corrente, che si sposta annualmente, è di 40 anni, ma si riduce quando intervengono importanti cambiamenti tali da rendere necessario preservare la memoria (intitolazioni, cambi di sede, soppressioni, fusioni, dall'a.s. 2000-01 dimensionamenti di scuole, ecc.).

Naturalmente, prima di agire è necessario rivolgersi alla Soprintendenza Archivistica, che fornisce consulenza. In una prima fase, come quella sopra descritta, basterà un docente con la collaborazione di un assistente amministrativo e di un collaboratore scolastico motivato. Per la compilazione di un vero inventario ci sarà bisogno, poi, della prestazione qualificata di un archivista. Tutta l'attività può essere il contenuto di uno specifico progetto compreso nel P.O.F.

2. Il valore degli archivi storici delle scuole napoletane

Grazie all'opera di capi d'istituto e docenti e all'iniziativa della Soprintendenza Archivistica, negli ultimi anni si sono riordinati gli archivi di alcune scuole e se ne sono pubblicati gli inventari². Si

² C. Carrino, *L'archivio storico del Liceo Ginnasio "Vittorio Emanuele II". Inventario*. Presentazione di M. R. de Divitiis, Prefazione di F. Di Vaio, Vivarium, Napoli, 2005; A. Spinelli, a cura di, *La scuola-fabbrica di stoffe. Il percorso dell'Istituto Tecnico Industriale "L. da Vinci" di Napoli nell'inventario del suo archivio*, Soprintendenza Archivistica per la Campania, Napoli, 2007; AA. VV., *Io mi ricordo che ... 50 anni di vita del quartiere S. Lorenzo nelle testimonianze della scuola Bovio*, La Città del Sole, Napoli, 1999; A. M. Casiello, M. A. Selvaggio, a cura di, *Gli anni della Leopardi 1900-1955*, La Città del Sole, Napoli, 2007.

Recentemente L'Istituto "E. Pimentel Fonseca" e il Convitto Nazionale hanno riordinato i propri archivi, in altre scuole sono in corso i lavori di riordino o stanno per essere avviati (Scuola elementare "V. Russo", Liceo "G. B. Vico", Istituto "Volta", Istituto "P. Villari", Liceo "Genovesi"). Nell'a.s. 2004-05 le professoresse G. Rosati e M. Traverso tennero un Laboratorio di progettazione didattica della storia su *Il Liceo Genovesi dalla sua fondazione agli anni '80 dell'Ottocento*, promosso dal CIRED (Centro Interistituzionale di Ricerca ed Elaborazione Didattica) dell'Università L'Orientale, di cui si dà notizia alle pp. 156-158 di *Laboratori di Progettazione Didattica Disciplinare*, n. 2/2007-08, Luciano Editore, Napoli, 2009, i cui risultati, però, non sono stati rinvenuti negli atti della Segreteria del Liceo.

sono rinvenuti anche gli archivi di scuole che si riteneva fossero scomparsi: nella Scuola elementare “T. Volino” vi sono le carte di una delle più antiche scuole napoletane, la “Gaspara Stampa”, con sede in via Pontenuovo, 70 (ora scomparsa); nell’Istituto comprensivo “A. Casanova” vi è l’archivio della Scuola Tecnica “Salvator Rosa” (istituita dal Ministro Francesco De Sanctis nell’Istituto di Belle Arti (così era denominata l’Accademia prima del 1923), diventata scuola complementare, poi di avviamento, infine scuola media); nella Scuola media “U. Foscolo” è conservato l’archivio della più antica Scuola Tecnica “G. B. Della Porta” (1863); nell’Istituto comprensivo “O. Fava” è confluita la Scuola “Flavio Gioia” con il suo archivio e alcuni strumenti del gabinetto di fisica, tracce di quando era scuola tecnica (dal 1868). Nell’archivio dell’Istituto “P. Villari” si sono rinvenuti documenti e strumenti di fisica della prima Scuola normale maschile “Luigi Settembrini” (1862). Di particolare interesse per la storia dell’istruzione tecnica industriale e nautica a Napoli sarà il recupero degli archivi degli Istituti “Giovan Battista Della Porta”, “Alessandro Volta”, “Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi”, ora separati, ma un tempo facenti parte di un unico istituto (dal 1862).

Si tratta di far rivivere quella memoria, che si è depositata nelle carte, di alunni, professori, capi di istituto; di fatti e vicende della storia cittadina che ebbe un rispecchiamento nelle scuole.

L’importanza degli archivi scolastici fu già riconosciuta nel 1960 da uno studioso, che riteneva i documenti scolastici “materiali di primissimo ordine”, come le relazioni e i programmi dei professori.

È cresciuta anche l’attenzione del mondo accademico verso gli archivi scolastici. Si è tenuto alcuni anni fa un importante seminario su *I beni culturali della scuola: conservazione e valorizzazione*, promosso dal “Centro interdipartimentale per lo studio e la valorizzazione dei beni culturali ed educativi” dell’Università di Pavia (Cremona, 26-27 settembre 2007), in cui si sono trattati i temi: I. Gli archivi scolastici tra tutela e valorizzazione; II. Didattica con gli archivi scolastici: riflessioni ed esperienze; III. Tra conservazione e didattica: musei e collezioni; IV. Esperienze e progetti per le biblioteche scolastiche³.

L’archivio Centrale dello Stato, con la direzione scientifica di Marino Raicich e di Giuseppe Talamo, con la collaborazione di un comitato di consulenza (Ester De Fort, Gigliola Fioravanti, Simonetta Soldani, Luisa Montevicchi), ha pubblicato nella collana *Fonti per la storia della scuola* una selezione di documenti, versati dal Ministero della Pubblica Istruzione, relativi generalmente

³ «Annali di storia dell’educazione», sezione monografica, pp. 15-191, n. 15, 2008. Lo studioso è Giorgio Falco, citato a p. 20. Nel medesimo numero si ha notizia del Convegno tenuto a Napoli il 18 gennaio 2008 su *Educazione, Istruzione nel Regno di Napoli tra l’età delle Riforme e l’Unità di Italia*, di cui è stata responsabile scientifica la prof. Giuliana Boccadamo dell’Università Federico II (pp. 292-295). I risultati di quel Convegno e di ricerche successive saranno presentati, relativamente alla città di Napoli, nel mese di marzo 2013, nell’ambito del Forum delle Scuole Storiche Napoletane.

agli anni compresi tra la Legge Casati (1859) e le leggi Gentile (1923): I. L'istruzione normale dalla Legge Casati all'età giolittiana; II. Il Consiglio superiore della pubblica istruzione (1847-1928), l'unico fondo ancora conservato presso il Ministero; III. L'istruzione classica (1860-1910); IV. L'inchiesta Scialoja sulla istruzione secondaria maschile e femminile (1872-1875); V. L'istruzione superiore; VI. Gli educandati femminili; VII. L'istruzione professionale; VIII. L'istruzione elementare; IX. L'istruzione tecnica; X. L'istruzione artistica; XI. L'amministrazione centrale. Ciascun volume è accompagnato da ampie introduzioni, note metodologiche, indici di nomi, luoghi, istituzioni⁴.

3. *Utilità degli archivi storici scolastici*

A parte l'uso didattico di cui si dirà più avanti, gli archivi ci rivelano il rispecchiamento a livello locale della politica scolastica nazionale, la discrepanza tra le disposizioni centrali (leggi, decreti, circolari, ecc.) e le effettive realizzazioni periferiche.

I documenti, una volta ordinati (registri di verbali di collegi, registri dei professori, registri degli esami di ammissione, licenza, ecc.), si prestano ad indagini quantitative e qualitative: come e di cosa si discuteva nelle riunioni, professione dei genitori e provenienza geografica degli studenti, metodi di valutazione, ecc.

Ad esempio, le cronache, che i maestri erano tenuti a compilare nel ventennio fascista in appositi spazi nei registri personali, ci restituiscono interessanti *tranches de vie* nelle scuole elementari "G. Bovio" e "G. Leopardi".

Gli archivi ci riservano anche belle sorprese.

Chi scrive, collaborando al riordino dell'archivio del Liceo "Vittorio Emanuele II", rinvenne tra faldoni di carte di scarso valore (elezioni scolastiche, pratiche per cedole librarie, autorizzazioni di partecipazioni a viaggi di istruzione), i fascicoli personali compilati dai professori, rilegati in volume (anno 1900), tra cui quelli del vulcanologo Giuseppe Mercalli e del filosofo Giovanni Gentile; un registro dei verbali del Consiglio dei professori (1912-1925) in cui si possono leggere le discussioni su alcuni provvedimenti disciplinari da infliggere agli alunni e le reazioni entusiastiche all'avvento del fascismo nella scuola; la relazione della professoressa di scienze Beatrice Torelli, figlia del famoso matematico Gabriele, sullo stato delle collezioni di scienze naturali dopo l'occupazione del Liceo da parte delle truppe alleate (1° marzo 1948)⁵.

⁴ I volumi, pubblicati dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, possono essere consultati presso la Soprintendenza Archivistica per la Campania e l'Archivio di Stato di Napoli o acquistati presso l'Istituto Poligrafico dello Stato, piazza Verdi, 10 - 00198 - Roma.

⁵ Francesco Di Vaio, Prefazione a C. Carrino, *op. cit.*, pp. 25-32 e Introduzione a G. Molisso, *Il museo del Gabinetto di Fisica e Chimica "Leopoldo Ciccone" del Liceo Ginnasio Vittorio Emanuele II di Napoli. Inventario 1861-1960*, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli, 2008, pp. 52-54.

4. *Cronache e Annuari*

Accanto ai documenti d'archivio vanno collocati come documenti preziosi le *Cronache* e gli *Annuari* delle scuole secondarie. Essi contengono studi o saggi dei professori, elenchi dei professori e degli alunni, statistiche, risultati degli esami, libri di testo e, soprattutto, notizie sulla storia della scuola e sui locali, spesso anche fotografie. Le *Cronache* furono prodotte su sollecitazione del Ministro R. Bonghi (Circolare del 26 novembre 1874, n. 411), che, sull'esempio delle scuole tedesche, invitava presidi di licei e ginnasi a pubblicare un fascicolo del formato del Bollettino Ufficiale del Ministero contenente: a) una dissertazione, scritta in italiano o in latino, di argomento speciale e bene determinato, letterario o scientifico, storico o critico, grammaticale o estetico, a scelta del professore "d'accordo co' colleghi"; b) la cronaca annuale, "succinta narrazione ove è a dire tutto ciò che avvenne o si fece nel corso dell'anno" (scambio di professori, visita di ispettori o di personaggi notevoli, risultati degli esami, opere pubblicate dai professori, premi e castighi, alunni che lasciarono la scuola nel corso dell'anno, feste, pubblici saggi di profitto, restauri o ampliamenti del fabbricato, ecc.); c) una nota degli "uffiziali" (i professori) indicando di ciascuno la patria (il paese), l'età, gli anni di servizio, i titoli, gli scritti pubblicati; d) il numero totale degli alunni e parziale di ciascuna classe; e) uno specchietto degli insegnamenti con l'orario settimanale e giornaliero delle lezioni; f) i libri adoperati per testo "con nota della parte che fu trattata, dei classici che furono letti"; g) un cenno sulle esercitazioni ginnastiche e militari; h) i temi delle composizioni italiane; i) i temi di composizione latina; l) gli esami "in quali giorni si dettero, quanti furono gli alunni esaminati, quanti i promossi, quanti i licenziati"; m) un cenno sulla condizione della suppellettile scientifica; collezioni, gabinetti, biblioteca, carte murali, ecc.

Si è sintetizzata la Circolare, riportata interamente dalla Cronaca, densa di notizie, del Liceo "Principe Umberto", curata dal preside ex sacerdote e garibaldino di Agropoli Filippo Patella. Tra le altre cose veniamo a sapere che per l'anno 1874-75 il professore della 3^a ginnasiale Antonio Labriola era stato trasferito all'Università di Roma (p. 20) e che nel 1872 aveva superato l'esame di licenza ginnasiale la signorina Enrichetta Girardi, con soddisfazione del padre perché "altri gli aveva detto essere compito arduo mantenere la disciplina tra' giovani esaminandi ammettere una giovinetta" (pp. 20-21). La ragazza frequentò regolarmente nel triennio successivo ed agli esami di licenza liceale ebbe il 3° premio⁶. Poiché era d'uso scambiarsi *Cronache* e *Annuari* tra le scuole, ne sono stati rinvenuti circa trecento esemplari nella Biblioteca del Liceo "Vittorio Emanuele II"⁷.

⁶ *Il Regio Liceo Ginnasiale Principe Umberto di Napoli nell'Anno Scolastico 1874-75*, tipografia della R. Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche, Napoli, 1876, pp. 51-52. L'unico esemplare si trova nella Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria.

⁷ F. Di Vaio, *Cronache e Annuari, materiali per l'Esposizione Universale di Parigi, Opuscoli e Riviste del Regio Liceo Vittorio Emanuele II di Napoli*, La Città del Sole, Napoli, 2007.

Ci fu una risposta corale alla Circolare del Ministro, anche se alcune scuole partirono con qualche anno di ritardo e non rispettarono la cadenza annuale.

La produzione di *Cronache*, che durò un settennio (1874-1881), per la presenza di licei di tutto il territorio nazionale, attesta nelle intitolazioni la prosopografia del tempo e costituisce una fonte di notevole rilievo, poco o per niente utilizzata dagli storici. A breve si metterà in rete l'elenco completo delle *Cronache*, che potrebbero risultare preziose per le tante scuole che non le posseggono più.

Dopo le *Cronache*, poche scuole mantennero la tradizione di rappresentarsi in una pubblicazione annuale. Si distingue per la sua eccezionalità l'Istituto Tecnico "Giovan Battista Della Porta", che pubblicò i propri *Annali* dal 1884 al 1904 e negli anni 1917-18 e 1919-20, tutti conservati nella Biblioteca Nazionale di Napoli⁸, mentre nella Biblioteca del Liceo "Vittorio Emanuele II" sono presenti gli *Annali* dal 1905 al 1914. Se si aggiunge anche la storia scritta dal preside Enrico Franco nel 1911, si può disporre di fonti di prim'ordine per conoscere la storia del glorioso Istituto Tecnico e Nautico (il solo dal 1862 al 1904) e dell'istruzione tecnica a Napoli⁹. Tra le poche altre testimonianze si citano l'Album *Il R. Liceo Ginnasio Vittorio Emanuele II in memoria dei suoi caduti* (giugno MCMXIX) e una simile pubblicazione del Liceo "Gian Battista Vico"¹⁰. La vittoria dell'Italia nella prima guerra mondiale generò tra il 1919 e i primi anni '20 l'erezione di monumenti nelle piazze di tutti i municipi d'Italia e di lapidi negli atri delle scuole per commemorare studenti ed ex studenti caduti. Alle lapidi si aggiunse il Bollettino della Vittoria fuso in bronzo da Nelli nella casa di Cellini a Firenze e venduto a tutte le scuole secondarie d'Italia.

Si elencano i licei di cui si posseggono le *Cronache annuali* con l'indicazione tra parentesi degli anni (iniziale e finale della serie).

Napoli: Vittorio Emanuele II (1877-1881, mancano gli anni 1874-75, 1876-77). A. Genovesi (1876-1879). Alessandria: G. Plana (1874-75). Avellino: P. Colletta (1875-1880). Benevento: Giannone (1875-1880). Bologna: Regio Liceo (1874-75), Galvani (1877-1879). Brescia: Arnaldo (1874-1879). Campobasso: M. Pagano (1878-79). Casale Monferrato: (1874-1881). Catanzaro: Galluppi (1874-1882). Cesena: Monti (1874-1877). Chieti: G. B. Vico (1876-1880). Cosenza: B. Telesio (1875-1877). Cotugno di Avellino: Regio Liceo (1874-75). Cremona: D. Manin (1875-1879). Cuneo: Pellico (1875-1880). Faenza: E. Torricelli (1874-1880). Fermo: A. Caro (1874-1876). Ivrea: Botta (1876-1880). Lecce: G. Palmieri (1874-1879). Lodi: P. Verri (1876-77). Lucca: N. Machiavelli (1874-1881). Lucera: C. Broggia (1879-80 e 1881-82). Mantova: Virgilio (1874-1878). Maddaloni: G. Bruno (1878-1880). Massa e Carrara: Pellegrino Rossi (1875-76 e 1879-80). Messina: E. Maurolico (1874-1880). Modena: Muratori (1881-82). Modica: T. Campanella (1878-1880). Mondovì: Beccaria (1878-1880). Palermo: Vittorio Emanuele II (1874-1879). Pavia: Foscolo (1874-1876). Piacenza: Melchiorre Gioia (1876-1880). Reggio Calabria: Campanella (1875-1878). Reggio Emilia: Spallanzani (1874-1878). Salerno: Torquato Tasso (1875-1881). Savona: Chiabrera (1875-1881). Siena: Guicciardini (1874-1878). Siracusa: T. Gargallo (1876-1878). Sondrio: Piazzi (1875-1880). Spoleto: Pontano (1876-77 e 1879-80). Teramo: Melchiorre Delfico (1875-1881). Torino: Gioberti (1875-76). Trapani: Ximenes (1874-75 e 1877-78). Udine: Stellini (1875-1880). Venezia: Marco Polo (1879-1881 e programma del 1866-67), Foscarini (1877-1879). Vicenza: Pigafetta (1874-1880).

⁸ Collocazione: Bibl. Prov. Per. 0040 e F. Pontieri C. 1163.

⁹ E. Franco, *Breve storia dell'Istituto tecnico di Napoli dalla sua fondazione ai giorni nostri*, Napoli, Stabilimento L. Piero, 1911. Unica copia disponibile nella Biblioteca Universitaria, collocazione: Misc. C. 388 14.

¹⁰ R. Liceo-Ginnasio Gian Battista Vico, *Per A. C. Firmani* [commemorazione del preside defunto] e per gli alunni del Regio liceo-ginnasio G. B. Vico, morti o feriti nella guerra 1915-18, Giannini, Napoli, 1919.

In altra sede si farà il censimento di monumenti e lapidi collocati nelle scuole e si tratterà il fenomeno del “cadutismo” con il conseguente sfruttamento che ne fece il fascismo, di cui si trovano abbondanti tracce negli *Annuari* degli anni ‘20 e ‘30 del Novecento.

Qui preme segnalare che vi è, a conoscenza di chi scrive, un solo Bollettino scolpito nel marmo nell’atrio dell’Istituto “Della Porta”, forse perché il vincitore della guerra, il generale A. Diaz, ne era stato alunno (1876-1879).

Gli *Annuari*, promossi con Circolare del 1923 dal Ministro Giovanni Gentile, che era stato professore di filosofia nel Liceo “Vittorio Emanuele II” (1899-1906), segnarono una ripresa delle pubblicazioni scolastiche, i quali, nonostante la forte impronta propagandistica, ci forniscono notizie interessanti sul funzionamento delle scuole (insegnanti, alunni, statistiche, fotografie del collegio dei docenti e delle classi, ma anche dei locali e di particolare eventi). Nella Biblioteca del Liceo “Vittorio Emanuele II” è presente un gran numero di *Annuari*, spesso delle medesime scuole, che avevano inviato le *Cronache*, ma anche di scuole secondarie che vanno dall’anno 1922-23 e durano pochi anni, pervenendo generalmente all’anno 1931-32, raramente al 1937-38. In questa sede si citano solo gli *Annuari* delle scuole napoletane e, in nota, di quelle della Provincia.

Liceo Ginnasio “Vittorio Emanuele II”: *Annuari* degli anni 1929-30, 1930-31, 1931-32, 1932-33, 1933-34, 1934-35, 1935-36, 1936-37. L’*Annuario* del 1929-30 si apre con una storia del Liceo, ricca di notizie, scritta dal curatore, il professore Gaetano Moroncini, il quale esprime il rammarico che l’intitolazione sulla facciata di piazza Dante “Liceo ginnasiale / Vittorio Emanuele” sia stata cambiata in quella di “Convitto Nazionale / Vittorio Emanuele” [si ricorda che dal 1861 al 1900 il Liceo e il Convitto costituivano un’unica istituzione]; ci fa sapere che il preside Isidoro Amorosi aveva piantato nel cortile 14 alberi [di cui uno solo è restato] nel 1917, a ciascuno dei quali era stato appeso un cartello con il nome di uno studente caduto e che nel 1919 aveva fatto pubblicare l’Album degli studenti caduti (con fotografia e breve cenno biografico) e collocare la lapide con i nomi dei caduti (22 giugno). Ci informa anche che il nuovo preside Francesco Landogna, “ex combattente e fascista della vigilia [...] aveva disciplinato con criteri fascisti tutta la vita scolastica del Liceo [...] fatto riordinare da egregie e competenti persone la nostra Biblioteca che a tante e così disgraziate vicende era andata soggetta [...] aveva istituito una Biblioteca di cultura fascista”. Il medesimo curatore inserì nell’*Annuario* del 1934-35 (per l’anno 1933-34), pubblicato come gli altri da Alberto Morano, i suoi *Ricordi di un quarantennio di insegnamento* (edito anche in estratto), che sono una bella testimonianza di vita scolastica e professionale.

Dagli *Annali* del R. Istituto “Giovanni Battista Della Porta” apprendiamo che, come il Liceo “Vittorio Emanuele II”, partecipò all’Esposizione Universale di Parigi, producendo una serie di materiali, di cui ci sono pervenute le relazioni e i libri; dal libro della Scuola elementare “G. Leopardi” sappiamo

che ad Alessandro Lala erano pervenute le congratulazioni del Regio Commissario del Municipio di Napoli (9 maggio 1901) perché il Ministero aveva ottenuto il *Grand Prix* (medaglia d'oro) per l'Educazione Infantile e le Scuole Popolari, grazie al suo lavoro di preparazione e coordinamento¹¹.

“R. Liceo Genovesi”: *Annuario* dal 1923 al 1925, dal 1925 al 1927, dal 1927 al 1929.

“R. Liceo Umberto I”: *Annuario* 1933-34, 1957-58 [1931-32 presso l'Associazione presso Amici degli Archivi].

“R. Liceo Jacopo Sannazzaro”: *Annuario* dalla fondazione 1° ottobre 1919 al 16 ottobre 1923, 1923-24, 1924-25.

“R. Liceo Gian Battista Vico”: *Annuario* 1927-28, 1928-29.

“R. Istituto Tecnico Giovan Battista Della Porta”: *Annali* 1905, 1906, 1907, 1908, 1910, 1912-13, 1913-14.

“R. Istituto Tecnico Mario Pagano”: *Annuario* 1923-24, 1924-25, 1925-26.

“R. Istituto Magistrale Eleonora Pimentel Fonseca”: *Annuario* 1958-59 [contiene la storia precedente].

“R. Istituto Magistrale Margherita di Savoia”: *Annuario* 1956-57 [contiene la storia precedente].

“R. Istituto Magistrale Pasquale Villari”: *Annuario* 1923-24 [contiene la storia precedente della derivazione dalla Scuola normale “Luigi Settembrini”].

“R. Scuola Complementare Francesco De Sanctis”: *Annuario* 1922-23.

“R. Scuola Complementare Francesco Caracciolo”: *Annuario* 1924-25.

“R. Scuola di Avviamento Professionale e Tecnica Commerciale Michele Coppino”: *Annuario* 1912-1941.

“R. Scuola media di Studi Commerciali ed Attuariali” [il futuro Istituto “A. Diaz”]: *Annuario* 1907-08, 1910-11, 1912-13.

¹¹ Della partecipazione del Liceo “Vittorio Emanuele” rimangono: 1. *Il Regio Liceo Ginnasio Vittorio Emanuele II di Napoli e il Convitto Nazionale annesso all'Esposizione di Parigi del 1900. Relazione a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione del Preside-Rettore Enrico Pucci*, Napoli, Stab. Tip. Lanciano e Pinto, Cortile S. Sebastiano 51, 1900 [il libro è conservato nella Biblioteca Nazionale di Napoli]; 2. G. M. Ferrari, *Il R. Liceo Vittorio Emanuele di Napoli all'Esposizione di Parigi dell'anno MDCCCC, La cattedra di Filosofia*, Napoli, Stab. Tip. Pierro e Veraldi, nell'Istituto Casanova, 1899; 3. E. Candia, *Il Ginnasio inferiore, Programmi e relazione. Pensieri sulla scuola classica*, Napoli, Stab. Tip. Pierro e Veraldi, nell'Istituto Casanova, 1899 [questo libro e il precedente sono conservati nella Biblioteca del Liceo]; 4. A. Ruina, *Gite ed escursioni degli alunni del R. Liceo “Vittorio Emanuele” in Napoli*, Napoli, Stab. Tip. Lanciano e Pinto, Cortile S. Sebastiano 51, 1900 [questo libro, che si trova nella Biblioteca Nazionale di Napoli, illustrava un album fotografico rilegato in pelle che si conserva nel Convitto Nazionale].

Della partecipazione dell'Istituto “G. B. Della Porta” si dà conto negli *Annali del R. Istituto*, anno XVIII, Napoli, R. Tipografia Giannini, 1900, alle pp. 155-164 [elenco degli oggetti presentati, cenni sulle condizioni morali, didattiche ed economiche dell'Istituto dalla fondazione al 1884; si fa riferimento ad un archivio della presidenza di 300 volumi]. Augusto Lala, che sarà direttore della Scuola “Leopardi” [che allora funzionava in diversi plessi nel villaggio di Fuorigrotta e passerà nella sede attuale dal 1929-30], era a fine Ottocento un collaboratore del Provveditore ed ebbe l'incarico dal Sindaco di scrivere una relazione, che risultò un ponderoso libro di 232 pagine in cui disegnò in maniera documentata il quadro generale non solo dell'istruzione primaria, ma anche di quella secondaria (tecnica, normale e classica) nell'anno 1897-98: *Relazione sulla istruzione popolare in Napoli nel secolo XIX*, Napoli, Tipografia Giannini, via Cisterna dell'Olio, 1899 [copie del libro si trovano nell'Archivio Storico Municipale alla salita Pontenuovo e nella Biblioteca del Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella].

Per le *Cronache* e gli *Annuari* delle scuole della Provincia di Napoli e delle altre province campane si rinvia in nota¹².

5. *Discorsi, Relazioni, opuscoli, Atti del Consiglio municipale e del Consiglio provinciale*

Molto importanti sono le relazioni, che talvolta hanno la dimensione di vere monografie, scritte su incarico di sindaci o ministri, come *Le nostre scuole municipali. Inchiesta e proposte di Pasquale Turiello del 1867* (l'opera era rivolta come "inchiesta solitaria e privata" ai suoi concittadini); la *Relazione sulle R. Scuole Normali di Napoli dalla loro fondazione a luglio 1869 del Direttore Pietro Rossi* [della Scuola "E. Pimentel Fonseca"]; il *Discorso del Direttore Ingegnere Cav. Filippo De Luca* [della Scuola "A. Volta"] *letto il 24 ottobre 1897 in occasione della inaugurazione dell'officina fonderia, della bandiera della scuola e della premiazione degli allievi; Condizioni igieniche delle scuole elementari, asili e giardini d'infanzia di Napoli messi in rapporto con i principii dell'igiene scolastica. Relazione al Ministro di P. Istruzione del Prof. Eugenio Fazio del 1896* e la *Relazione sulla istruzione popolare in Napoli nel secolo XIX* di Alessandro Lala del 1899.

Poco utilizzati sono stati gli Atti a stampa del Consiglio municipale per le vicende delle scuole elementari e tecniche, su cui aveva piena competenza, e del Consiglio provinciale per le competenze particolari sugli istituti tecnici.

Sono di grande valore le Relazioni di Francesco Del Giudice, segretario perpetuo dell'Istituto Reale di Incoraggiamento dal 1860, preside dell'Istituto Tecnico di Napoli, che sarà intitolato a "G. B. Della Porta", dall'istituzione nel 1862 fino al 1880 (anno della morte), le quali ci permettono di conoscere storia, programmi, problemi dell'istruzione tecnica a Napoli: *Poche osservazioni intorno al R. Istituto di Napoli in proposito alle spese per l'anno 1864 dirette alla Deputazione Provinciale da Francesco Del Giudice Preside di esso Istituto*, Napoli, Stamperia dell'Iride, 1863; *Relazione per l'anno scolastico 1866-67 nel R. Istituto Industriale e Professionale di Napoli del Preside Comm. F. Del Giudice*, Napoli, Stab. Tip. G. Nobile, 1867; *Delle scuole tecniche in Italia dissertazione letta nelle tornate del mese di giugno 1875 del R. Istituto di Incoraggiamento alle*

¹² Portici (NA): Scuola media statale "M. Melloni", *Annuario* del biennio 1952-1954. Torre Annunziata (NA): R. Scuola complementare "G. Parini", *Annuario* 1924-25. Avellino: R. Liceo Ginnasio "P. Colletta", *Annuario* 1922-23, 1924, 1928-29; R. Liceo Scientifico "Mancini", *Annuario* dal 1930 al 1936; R. Istituto Magistrale "P. E. Imbriani", *Annuario* 1933-34, 1934-1936; Istituto Tecnico "L. Amabile", *Annuario* dal 1926 al 1929; R. Liceo Ginnasio "Cirillo", *Cronaca* 1880-81, *Annuario* 1924-25, 1927-28; R. Liceo ginnasiale in Cotugno (AV), *Cronaca* 1874-75. Benevento: R. Liceo "Giannone", *Annuario* dal 1926 al 1928; Reale Liceo Scientifico di Benevento, *Annuario* 1923-24; R. Liceo Scientifico "G. Rummo", *Annuario* dal 1928 al 1931; Istituto Magistrale "Guacci", *Annuario* dal 1922 al 1924. Maddaloni (CE): R. Liceo Ginnasio "G. Bruno", *Annuario* 1877-78, 1878-79, 1879-80. Santa Maria Capua Vetere (CE): Liceo Ginnasio "Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova", *Annuario* 1924-25, 1925-26, dal 1927 al 1931. Sessa Aurunca (CE): R. Liceo Ginnasio "A. Nifo", *Annuario* 1924-25. Nocera Inferiore (SA): R. Liceo Ginnasio "G. B. Vico", *Annuario* gennaio-dicembre 1932.

scienze naturali, economiche e tecnologiche dal socio Segretario perpetuo F. Del Giudice, Atti dell'Istituto, vol. XII, 2^a serie, Napoli, 1875; *Relazione per l'anno scolastico 1878-79 del preside dell'Istituto tecnico e di marina mercantile e scuole speciali letta al Reale Istituto di Incoraggiamento, Giunta di vigilanza nella tornata del 21 agosto 1879*, Atti dell'Istituto, tomo XVI, 2^a serie¹³.

6. Pubblicazioni

Del tutto episodiche sono state le pubblicazioni del Provveditorato agli Studi, di cui si segnalano le uniche che si sono rinvenute: *La scuola della Campania. Guida di servizi scolastici*, Napoli, 1926 e *L'istruzione tecnico-professionale nella Provincia di Napoli, II Giornata della Tecnica, 4 maggio 1941*.

Molto utili per il censimento di sedi, intitolazioni, personale, ecc. sono *l'Annuario* e il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione*, il *Bollettino del Municipio*, pubblicato poi con il titolo *Napoli. Rivista Municipale* (particolarmente per gli anni '20-40 del Novecento); vari Annuari e Guide di Napoli a partire dalla seconda metà dell'Ottocento (Cipriani e Bronner, Lo Gatto, Stellacci, ecc.).

Per quanto riguarda i contributi della ricerca scientifica ci ripromettiamo di fornire una bibliografia ragionata sulla storia della scuola napoletana prima e dopo l'Unità, in occasione di un convegno sul tema che si sta preparando grazie ad una collaborazione tra scuole, Università di Napoli Federico II, Società Napoletana di Storia Patria, Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo – CNR, che si terrà in due sessioni nei mesi di marzo e maggio 2013.

7. Recenti pubblicazioni delle scuole

Negli ultimi due decenni sono apparsi alcuni libri degni di rilievo che si segnalano: R. Vitale, *L'Istituto Petriccione. Cent'anni di storia*, Napoli, 1986; R. Vitale, *Sul centenario del Petriccione (1885-1985)*, Napoli, 1987 (Istituto Professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, annesso da qualche anno all'Istituto "Sannino"); V. Pacelli, *L'oratorio dei Nobili. Liceo classico statale A. Genovesi nel 100° anniversario, Napoli 1974-1984, con Alcune notizie sul Genovesi* [del preside Guido Silvestro], pp. 73-123, Bassano del Grappa, 1985; AA. VV., *Il filo di Arianna. Per il centenario della fondazione (1891-1991)*, Napoli, 1991; G. D'Ajello, *L'Umberto. Tradizioni militari e scolastiche*, Istituto Grafico Editoriale Italiano, Napoli, 1998; a cura dell'Associazione il

¹³ Si rammenta che l'Istituto Tecnico aveva sede nell'edificio dell'Istituto di Incoraggiamento a Tarsia (dove ora ci sono un plesso della Scuola "G. Oberdan", il Teatro Bracco, ecc.); si rinvia per ulteriori informazioni a F. Di Vaio, *L'opera dell'Istituto di Incoraggiamento e di Francesco Del Giudice per l'istruzione tecnica a Napoli*, in U. La Torraca, a cura di, «Quaderni del Vittorio Emanuele», n. 7/2011, pp. 101-137.

Quartiere di Ponticelli sono stati prodotti *Una scuola diventa museo* (il 49° Circolo Didattico “E. Toti”) e L. Verolino, *L’Istituto Emanuele De Cillis di Ponticelli. L’Istruzione Agraria nella Provincia di Napoli*, Napoli, 2006 (contiene una accurata informazione anche sulla scuola popolare e sulla Scuola Pratica di Agricoltura); M. Cigliano, C. D’Agostino, F. Vicchio, «Istituto Tecnico Commerciale A. Diaz, Atti del Convegno 1905-2005. 100 anni di storia, tradizione e cultura al servizio della Città», Napoli, 2006; due volumi sono stati editi a cura del Rettore V. Racioppi, *Convitto Nazionale di Napoli oltre il bicentenario. La memoria dei luoghi*, Napoli, 2005 e *La memoria dell’Istituzione*, Napoli, 2007; Patrizia Pedata, a cura di, *Orme ... 120° anniversario della fondazione dell’Istituto Francesco De Sanctis*, Giannini, Napoli, 2008; due volumi del Liceo “J. Sannazzaro” e un volume dell’Istituto, ex Magistrale, “G. Mazzini” fanno comprendere quanto le scuole con la loro storia siano annesse a quella urbanistica, sociale, culturale del territorio, in questo caso del Vomero: AA. VV., *Memorie del Liceo “Sannazzaro” 1919-1950. Da via Morghen a viale delle Acacie*, Loffredo, Napoli, 2008 e *Memorie del Liceo Sannazzaro 1950-1980*, Guida, Napoli, 2011, P. Malva, S. Stanzone, *Verso i cento anni, una storia lunga un secolo, Istituto Superiore Statale “Giuseppe Mazzini”*, Elio de Rosa, Napoli, 2008.

Si richiamano, naturalmente, i due volumi già citati delle Scuole elementari: M. S. Cutolo, M. C. Russo, *Io mi ricordo che ... 50 anni di vita del quartiere S. Lorenzo nelle testimonianze della scuola Bovio*, La Città del Sole, Napoli, 1999; A. M. Casiello, M. A. Selvaggio, *Gli anni della Leopardi 1900-1955*, La Città del Sole, Napoli, 2007.

Si segnalano anche A. Mussari, M. A. Selvaggio, *Da scugnizzi a marinaretti. L’esperienza della nave asilo “Caracciolo” 1913-1928*, E.S.A., Napoli, 2010 (presso l’Archivio Storico Municipale esiste un album fotografico relativo alla medesima scuola, dopo il passaggio all’Opera Nazionale Balilla); i contributi di A. Mussari, *Il Museo del Mare* (Bagnoli) e P. Di Lorenzo, *Il Museo “Michelangelo” dell’Istituto Tecnico Statale “M. Buonarroti di Caserta”* in *Scientia magistra vitae. Creare, conoscere, Diffondere e Valorizzare la Scienza e la sua memoria storica*, Ediz. Melagrana, S. Felice a Cancelli (CE), Napoli, 2011; P. Di Lorenzo, M. R. Jacono, *Museo “Michelangelo”. Gli strumenti e i modelli per la topografia: tradizione, innovazione, didattica*, Caserta, 2004.

Infine, il Liceo “Vittorio Emanuele II”, dopo una lunga pausa che durava dall’ultimo *Annuario* del 1937-38, interrotta dal volume AA. VV., *Liceo Classico Statale Vittorio Emanuele II, Napoli 1861-1986 nel 125° della fondazione*, Bassano del Grappa, 1987, nell’ultimo decennio ha svolto un’intensa attività editoriale, producendo:

- a) sette *Quaderni del Vittorio Emanuele* dal n. 1/2005 al n. 7/2011, contenenti saggi critici e ricerche nelle diverse discipline (i primi cinque a cura del professore F. Calamaro, gli ultimi due a cura del professore U. La Torraca);

- b) due *Annuari* del 2007-08 e 2009-11, a cura del professore G. Aricò, dedicati alla documentazione delle attività integrative, culturali, teatrali, artistiche, musicali, sportive;
- c) undici fascicoli annuali a stampa, contenenti gli elaborati in prosa e poesia dei partecipanti al *Premio Letterario* del Liceo, a cura del professore G. Accardo;
- d) i cataloghi – inventari della sezione antica della Biblioteca del Liceo, a cura di A. Velardi (2004); dell'Archivio Storico, a cura di C. Carrino (2005); del Museo di Storia Naturale, a cura di L. de Martini (2006); del Museo di Fisica, a cura di G. Molisso (2008);
- e) le monografie dedicate alla storia della chiesa e del monastero in cui hanno sede il Liceo e il Convitto Nazionale: R. Ruggiero, *La chiesa del Real monastero dei Santi Pietro e Sebastiano*, Napoli, 2009; S. Severino, *Gli inventari dei monasteri di San Pietro a Castello e di San Sebastiano rogati dai notai Dionisio de Sarno e Ruggiero Pappansogna (1423-1426)*, Napoli, 2010; F. Di Vaio, *Dal monastero di S. Sebastiano al Liceo Vittorio Emanuele II, secoli VI-XXI*, Napoli, 2011; A. Sorrentino, *Le cinquecentine della Biblioteca del Liceo "Vittorio Emanuele II" di Napoli*, Napoli, 2012 (si tratta di 62 cinquecentine pervenute al Liceo dopo la soppressione dei conventi della Concezione dei Cappuccini di S. Efremo Nuovo del 1865 e di S. Antonio a Tarsia del 1862).

8. *Le biblioteche delle scuole*

Si è sottovalutata l'importanza per qualità e quantità dei fondi delle biblioteche scolastiche, sulle quali non si è esercitata alcuna azione di vigilanza e tutela. Eppure negli antichi istituti tecnici e professionali si possono trovare sezioni specialistiche di meccanica, chimica, nautica, agraria, tessitura, commercio, ecc; nei licei, edizioni di classici dal Cinquecento all'Ottocento, rare o ritenute disperse, pervenute ad essi da conventi, monasteri e collegi di religiosi dopo le soppressioni postunitarie. Né possono essere sottovalutate in tante scuole enciclopedie, collezioni di scrittori e di periodici, saggistica della fine dell'Ottocento e della prima metà del Novecento. Si è vista, purtroppo, la dispersione di alcune biblioteche come quella dell'Istituto "Froebeliano", i cui volumi si trovano ancora sulle bancarelle, mentre gravi rischi corre la biblioteca, insieme all'archivio, degli Educandati Femminili. Un valore storico hanno le biblioteche popolari magistrali, di cui rimangono testimonianze nelle scuole elementari e le biblioteche di cultura fascista istituite nelle scuole secondarie.

In fase di riordino delle biblioteche è possibile rinvenire album fotografici, opuscoli di carattere storico o commemorativi di eventi connessi alla vita della scuola.

Salvare i libri in tempi di esaltazione di strumenti informatici costituisce un atto d'amore, un servizio alla conservazione della memoria e alla ricerca storica attuale e futura.

9. Musei scolastici

Per opera di qualche capo d'istituto e/o professore si sono raccolti i *disiecta membra*, le sparse testimonianze dell'apparato didattico del passato di varie scuole, e si sono collocate in qualche armadio o stanza per preservarle (un globo, un tellurio, un abaco, una carta geografica, alcuni animali di cartapesta o impagliati, qualche strumento di fisica, un pianoforte, ecc.). Si sono anche costituiti spazi museali (nelle Scuole elementari "V. Russo", "E. Toti" e "G. Leopardi"); in altri casi si hanno buone collezioni di strumenti collocate in armadi posti nei corridoi per mancanza di spazio. Si segnalano i veri e propri musei degli Istituti "A. Volta" (meccanica, elettrotecnica, ecc.), "L. da Vinci" (tessitura), "G. B. Della Porta" (fisica, topografia, storia naturale, ecc.), "L. di Savoia Duca degli Abruzzi" (Museo del Mare fondato da A. Mussari), del Liceo Scientifico "V. Cuoco" (fisica), del Liceo Classico "Vittorio Emanuele II" (fisica, storia naturale), degli Istituti Professionali per l'Industria e l'Artigianato "A. Casanova", "L. Petriccione", "G. L. Bernini" e del "F. Palizzi" (Museo artistico-industriale).

Le diverse collezioni museali sparse, alcune delle quali senza catalogo, rappresentano nell'insieme un diffuso ricco museo degli strumenti con cui si cercava di facilitare la comprensione degli insegnamenti teorici. Non vanno sottovalutati, inoltre, i libri di testo, le carte murali storiche e geografiche.

10. Il patrimonio storico-artistico

Quasi sconosciuto è il patrimonio storico-artistico, posto sotto la vigilanza della competente Soprintendenza Speciale al Patrimonio Storico-Artistico e al Polo Museale di Napoli. Nelle scuole si trovano busti di marmo (una piccola galleria al "G. B. Della Porta") o di bronzo (busti di R. Bonghi, A. Volta e F. De Sanctis), statue di marmo o di bronzo (di G. Bovio e G. Leopardi), quadri e ritratti fotografici, monumenti e lapidi agli studenti caduti, bollettino della vittoria in bronzo.

Molti sono i cimeli come bandiere, timbri, medaglie, album fotografici. Sono anche frequenti mobili (cattedre, armadi, sedie, ecc.) della fine dell'Ottocento - principi del Novecento. È urgente procedere, d'intesa con la Soprintendenza, ad un censimento.

In alcune scuole, che erano sedi conventuali, si conservano alcune opere pittoriche di notevole interesse artistico: gli affreschi sulla volta degli Oratori dei Nobili e delle Dame nella Casa delle Congregazioni dei Gesuiti, ora rispettivamente Aula Magna e Biblioteca del Liceo "A. Genovesi"; una cappella con affreschi di santi degli Scolopi e un grande affresco di Francesco Solimena sulla volta di un salone nell'ex Collegio degli Scolopi, un tempo (1867-1918) sede del Liceo "Umberto", ora della Scuola media "Vittorio Emanuele II" in vico S. Maria Apparente, 12; la Biblioteca del

“Fonseca”, ex Biblioteca della Casa Professa dei Gesuiti; un grande affresco nell'ex refettorio del convento di S. Maria in Portico, ora sede dell'Istituto “De Sanctis”.

11. *Il patrimonio architettonico*

I luoghi dell'istruzione sono restati per lo più, ancora quelli utilizzati subito dopo l'Unità, per un cinquantennio quasi esclusivamente monasteri, conventi, conservatori: Liceo e Convitto Nazionale “Vittorio Emanuele II” nell'antico monastero di suore domenicane di S. Sebastiano, l'Istituto “Casanova” nel convento di S. Domenico Maggiore, il “Fonseca” e il Liceo “Genovesi” rispettivamente nella Casa Professa e nella Casa delle Congregazioni dei Gesuiti, l'Istituto “A. Volta” in S. Maria della Fede degli Agostiniani, l'Istituto “Della Porta” insieme al Liceo “V. Cuoco” e alla Scuola media “B. Croce” nel Collegio degli Scolopi a Foria, il Liceo “Umberto” prima e poi la Scuola media “Vittorio Emanuele II” nel Collegio degli Scolopi a S. Carlo alle Mortelle, la Scuola media “F. Gioia” in S. Agostino degli Scalzi, l'Istituto “De Sanctis” in S. Maria in Portico, l'Istituto “Bernini” in S. Francesco degli Scarioni; le Scuole “S. Maria di Costantinopoli”, “V. Russo”, “Petrarca”, “Confalonieri” rispettivamente nei Conservatori Femminili di S. Maria di Costantinopoli, SS. Bernardo e Margherita, S. Maria della Provvidenza, SS. Filippo e Giacomo; le Scuole elementari “Paisiello”, “Gianturco”, “Principe di Napoli” sono in edifici costruiti sulle aree dei Ritiri femminili della Concezione, del Consiglio, della Maddalenella degli Spagnoli.

Nel 1892 furono inaugurati a Chiaia i primi due edifici scolastici (gemelli) costruiti come tali, che furono poi intitolati a “E. De Amicis” e “T. Filangieri Ravaschieri Fieschi”.

Ai principi del Novecento risale l'edificio della Scuola elementare “E. Toti” a Ponticelli, allora comune autonomo.

Tra le opere del Ventennio furono costruite una dozzina di Scuole elementari: “Paisiello”, “Angiulli”, “D. Alighieri”, “R. Imbriani”, “Petrarca” (adattamento di un conservatorio), “Miraglia”, “Guacci Nobile”, “Umberto I”, “Vanvitelli” al rione Luzzatti, a Posillipo e a Piscinola; nel 1932 fu completato l'adattamento del convento di S. Francesco di Sales per il Liceo “G. B. Vico” e la Scuola elementare “V. Cuoco”; nel 1938 fu completato l'edificio per il Liceo “Sannazzaro”, costruito sul giardino di Villa Haas; nel 1948 fu portato a termine l'adattamento della ex Caserma di Cavalleria per il Liceo “Umberto”.

Molte scuole ebbero sede in civili abitazioni del tutto inadeguate, altre in dimore patrizie, dove sono tuttora, come le Scuole elementari “G. Bovio” nel Palazzo Caracciolo di Oppido e “T. Volino” nel Palazzo Caracciolo di Forino.

Si segnalano, infine, i giardini storici della Scuola “S. Maria di Costantinopoli” (uno dei pochi residui della carriera a ridosso delle mura vicereali); dell’ex “Scuola all’aperto Ten. G. Orsi”, i cui padiglioni, ora demoliti, furono costruiti nell’antico giardino del convento degli Agostiniani di S. Giovanni a Carbonara; della Scuola “G. Bovio”; infine, della Scuola “G. Oberdan” in via Carrozzeri, tra Palazzo Gravina e il muro di chiusura di S. Chiara.

12. *Un progetto di recupero e valorizzazione dei beni culturali delle scuole: Forum delle Scuole Storiche Napoletane*

La storia della scuola pubblica napoletana affonda le sue radici nella cultura illuministica della seconda metà del Settecento, che qui fu di respiro europeo. Dopo l’espulsione dei Gesuiti (1767), B. Tanucci chiese ad Antonio Genovesi di redigere i programmi e segnalare i professori per il Liceo del Salvatore (1767-1769)¹⁴.

Gaetano Filangieri (1753-1788) dedicò il quarto volume della *Scienza della legislazione* all’educazione¹⁵.

Vincenzo Cuoco, tornato con i Francesi a Napoli dopo l’esilio per la partecipazione alla Rivoluzione del 1799, fu autore per incarico del re Gioacchino Murat del *Rapporto e progetto di decreto per l’ordinamento di Pubblica Istruzione* (del 1809, ma pubblicato nel 1811) e della splendida Introduzione agli *Atti* dell’Istituto di Incoraggiamento, di cui era presidente¹⁶.

L’immagine di Francesco De Sanctis, non solo per la sua produzione intellettuale, ma anche per la sua costante attività di professore, è stata assunta come icona del Progetto. Già da alunno di Basilio Puoti collaborò con il maestro come preparatore e ripetitore dei nuovi alunni, poi tenne la sua “prima scuola” al vico Bisi (1839), insegnò alla Nunziatella e da settembre 1848 a maggio 1849 fu segretario della Commissione provvisoria di Pubblica Istruzione, redigendo quattro *Rapporti* sul riordinamento della scuola primaria, sullo stabilimento di nuove scuole primarie, sulla riforma dell’insegnamento nelle scuole secondarie, sul Consiglio di Pubblica Istruzione¹⁷. Destituito da professore della Nunziatella, incarcerato per i fatti del 1848 ed esiliato, visse a Torino mantenendosi con le lezioni private (1853-1856); insegnò al Politecnico di Zurigo (1856-1860). Entrò a far parte del governo di Garibaldi come Direttore di Pubblica Istruzione, quando istituì il Liceo “Vittorio Emanuele II” e le Scuole normali (Magistrali maschile e femminile, che saranno intitolate a “Luigi

¹⁴ A. Zazo, *Antonio Genovesi e il suo contributo alle riforme scolastiche nel napoletano (1767-1769)*, «Samnium», II (1929, fasc. I). Genovesi si era interessato intensamente ai problemi educativi nelle opere *Discorso sopra il vero fine delle lettere e delle scienze, logica per gli giovinetti, Diceosina* (manuale della filosofia del giusto e dell’onesto), cfr. F. Venturi, a cura di, *Illuministi italiani. Riformatori napoletani*, vol. II, tomo I, Milano-Napoli, 1997, pp. 3-46.

¹⁵ *Delle leggi che riguardano l’educazione, i costumi e l’istruzione pubblica* (1781), cfr. F. Venturi, a cura di, *op. cit.*, vol. II, tomo II, pp. 603-659.

¹⁶ M. R. Strollo, *L’istruzione a Napoli nel “Decennio francese”*, Napoli, 2003, pp. 40-44.

¹⁷ F. De Sanctis, *Scritti e discorsi sull’educazione* (a cura di R. Bertacchini), Firenze, 1967, pp. VII-XXXV.

Settembrini” e a “F. Pimentel Fonseca”). Nel 1870-71 scrisse la *Storia della letteratura italiana* per i giovani dei licei, in due volumi; nel 1872-73 tenne la sua “seconda scuola napoletana”, basata sul metodo del “lavoro comune” e della ricerca “delle vie del pensiero”. Ancora, da ministro istituì a Napoli una Scuola Tecnica presso l’Istituto di Belle Arti, la quale dal 1884 prese il nome di “Salvator Rosa”; nel 1878 rese obbligatoria la ginnastica e istituì un comitato per l’impianto del Museo artistico-industriale (poi Istituto d’Arte “F. Palizzi”), di cui fu presidente Gaetano Filangieri, nipote del filosofo.

13.0 *Il Progetto*

Nel mese di luglio 2011 chi scrive presentò al Presidente della Fondazione del Forum Universale delle Culture 2013 un progetto relativo ad uno dei temi proposti, cioè alla memoria. Pur essendo le scuole i luoghi deputati alla cura e alla trasmissione della memoria storica, non se ne faceva cenno nei documenti pubblicitari. Un centinaio di scuole erano state coinvolte nell’anno precedente in impegnative attività formative e didattiche sulla pace e sullo sviluppo sostenibile, non ricavandone, allora e dopo, i contributi promessi. All’inizio dell’anno scolastico 2011-12, una trentina di scuole di ogni ordine presentarono ufficialmente il Progetto nella sede della Fondazione. Successivamente, sulla stampa cittadina si discusse per circa tre mesi sul compenso per il nuovo Presidente della Fondazione, il cantautore Roberto Vecchioni, il quale poi rinunciò alla nomina fatta dal nuovo Sindaco. Questi, in seguito, sciolse il Consiglio di Amministrazione della Fondazione e il Comitato tecnico-scientifico. La sede stessa della fondazione fu occupata da giovani artisti precari e “l’evento culturale” divennero le regate preparatorie per la Coppa America. Nel frattempo, non aspirando a presenze mediatiche e avendo motivazioni profonde, grazie ad una serie di rapporti diretti con le scuole, si è definita meglio la struttura organizzativa, costituendo una “Associazione delle Scuole Storiche Napoletane” centenarie, con il Liceo “Vittorio Emanuele II” come scuola capofila e il suo preside come presidente, con un Consiglio Direttivo composto da un dirigente per ciascun ordine di scuola; si è anche redatto uno statuto. L’assetto organizzativo e il Progetto, meglio definiti, sono stati approvati nel mese di settembre 2012.

13.1 *La struttura del Progetto*

Il Progetto, denominato “Forum delle Scuole Storiche Napoletane”, intende promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale delle scuole. Siamo ottimisti, perché se qualche anno fa alcune associazioni di archivisti e bibliotecari tennero un convegno dal titolo “E non ne rimase più nessuno”, oggi possiamo dire che nelle scuole abbiamo trovato “almeno uno” disposto a prendersi cura del passato della “sua” scuola.

Una scuola centenaria è uno scrigno di segni sparsi e confusi: intitolazione, edificio, documenti d'archivio (registri, pagelle, ecc.), fotografie, libri, cimeli chiedono di essere identificati e contestualizzati in quadri d'insieme, che spieghino le diverse fasi storiche in cui essi furono prodotti.

Il Progetto mira a realizzare nel primo anno (2012-13) due azioni relative alle singole scuole e all'Associazione.

13.2 *Cosa fanno le scuole*

Ciascuna scuola effettua una ricognizione generale del proprio patrimonio culturale, disseppellisce le radici, raccoglie tutte le testimonianze relative ai diversi aspetti in provvisori elenchi sommari, preliminari a veri e propri inventari:

- 1) riordina l'archivio, creando l'archivio storico;
- 2) riordina la biblioteca, creando la biblioteca storica;
- 3) riunisce in spazi museali o veri musei strumenti scientifici, sussidi didattici (quaderni, libri di testo, carte murali storiche e geografiche, ecc.), strumenti musicali (pianoforti, violini, ecc.), cimeli (timbri, medaglie, bandiere, ecc.), oggetti di valore storico-artistico (statue, busti di marmo o di bronzo, quadri, disegni, ecc.), mobili (scrivanie, sedie, scaffali, ecc.);
- 4) individua lapidi in memoria dei caduti della prima guerra mondiale o di persone illustri (presidi, professori, alunni); il Bollettino della Vittoria riprodotto in bronzo;
- 5) costituisce un archivio fotografico;
- 6) produce una scheda storica sul personaggio a cui è intitolata la scuola;
- 7) effettua ricerche sull'edificio in cui è sita la scuola e su eventuali sedi precedenti;
- 8) effettua ricerche topografiche ed urbanistiche sul territorio circostante la scuola;
- 9) coinvolge nelle ricerche studiosi, associazioni, ex insegnanti ed alunni, mediante interviste e acquisendo anche in copia documenti di vario genere (libri, fotografie, ecc.) sulla scuola e sul territorio, che essi posseggono;
- 10) ipotizza percorsi didattici, che avvicinino gli alunni alla storia della scuola e al suo patrimonio culturale;
- 11) definisce il progetto generale di un approccio metodologico, complessivo e integrato, alle molteplici fonti documentarie, traducendolo in una storia della scuola;
- 12) promuove sul territorio, con la collaborazione di altri partner (municipalità, associazioni, sponsor, ecc.), la conoscenza della propria storia e del suo patrimonio culturale, assumendo la funzione di istituto culturale, di punto di riferimento per la conoscenza della storia del territorio;

- 13) individua le persone responsabili che in modo permanente garantiscano la tenuta e la valorizzazione del patrimonio culturale (archivio, biblioteca, museo, ecc.), non facciano disperdere le esperienze fatte e rappresentino fisicamente come la cura della memoria sia un fattore costitutivo del P.O.F. della scuola.

13.3 Cosa fa l'Associazione

L'Associazione si propone nel corso di un triennio di mettere in relazione tra loro e con gli Istituti culturali le scuole storiche per creare una cultura condivisa sulla storia della scuola napoletana e sulla necessità di recuperare il patrimonio culturale.

Per l'anno 2012-13 sono state programmate le seguenti azioni:

- 1) tre incontri: il primo di presentazione del Progetto presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici a Palazzo Serra di Cassano (mese di ottobre), il secondo di conoscenza delle attività degli istituti di alta cultura napoletana presso l'Istituto Italiano per gli Studi Storici a Palazzo Filomarino (mese di novembre), il terzo di conoscenza delle risorse e delle opportunità fornite dalle Istituzioni napoletane preposte alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali presso la Soprintendenza Archivistica a Palazzo Marigliano (mese di dicembre);
- 2) un convegno sulla storia della scuola prima e dopo l'Unità presso la Società Napoletana di Storia Patria a Castelnuovo in due sessioni (nei mesi di marzo e maggio) presiedute rispettivamente dalla professoressa Giuliana Boccadamo e da Renata De Lorenzo, dell'Università Federico II, con la partecipazione di ricercatori dell'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo – CNR, di capi di istituto e insegnanti;
- 3) una mostra come occasione per presentare (mese di aprile) una prima selezione di documenti e oggetti, per far raccontare da capi d'istituto e insegnanti lo stato dell'arte, predisponendo per l'anno 2013-14 l'allestimento di una grande mostra-dibattito, nella speranza di poter parlare di biblioteche e archivi riordinati, di strumenti scientifici e oggetti d'arte ritrovati;
- 4) creazione di un portale web come strumento di comunicazione tra le scuole e verso l'esterno, mediante un link di collegamento con i siti web delle scuole stesse e una serie di schede e documenti di studio: bibliografie ragionate sulla legislazione dei diversi ordini di scuole, biografie di capi di istituto e insegnanti, esperienze significative (*Opera per i fanciulli usciti dagli asili* fondata da Alfonso Della Valle marchese di Casanova, Istituto Froebeliano istituito da Julie Schwabe), cronache e annuari, prosopografie (personaggi a cui sono intitolate le scuole), gallerie di ritratti, album fotografici (corpo docente, classi, ambienti, ecc.), patrimonio storico-artistico, edifici scolastici, musei scolastici, documenti (digitalizzati), studi e ricerche, mappe e percorsi di visita alle scuole, news.

14. *Una grande storia*

Il vasto patrimonio culturale scolastico (archivi, biblioteche, cronache e annuari, ecc.), con l'utilizzo di altre fonti cittadine, archivistiche e bibliografiche (Archivio di Stato e Archivio Storico Municipale, Biblioteca Nazionale e Biblioteca Universitaria), ci permette di ricostruire tante storie di educatori come Alfonso Della Valle marchese di Casanova, Julie Schwabe, Teresa Filangieri Ravaschieri (fondatrice della *Casa Paterna* e dell'Ospedale pediatrico *Lina*), che ebbero fama nazionale; di uomini di scuola come Francesco Del Giudice (preside dell'Istituto Tecnico e Nautico di Napoli), Alessandro Lala (direttore della Scuola elementare "G. Leopardi"), che unirono all'azione un forte pensiero storico e pedagogico; degli Asili infantili privati-municipali, istituiti su sollecitazione di Garibaldi, di due dei quali, istituiti nel quartiere S. Ferdinando, rimangono solo le targhe di marmo (maschile Principe di Napoli, ex Rotschild, e femminile Principessa Maria Pia); delle Scuole Tecniche municipali istituite dopo l'Unità ("F. Gioia", "G. B. Della Porta", "F. De Sanctis", "S. Rosa", "R. Bonghi"); dell'Istituto Tecnico e delle Regie Scuole Industriali ("A. Volta", "L. da Vinci", "L. Petriccione", "G. L. Bernini"); dei Ginnasi e Licei ("Vittorio Emanuele II", "Umberto I", "A. Genovesi", "G. B. Vico", "G. Garibaldi", "J. Sannazzaro"); delle Scuole elementari ("Principe di Napoli", "E. De Amicis", "O. Fava", "F. Petrarca", "G. Oberdan", "A. Angiulli", "V. Russo", "E. Toti", ecc.) e delle Scuole normali, poi Istituti Magistrali ("E. Pimentel Fonseca", "Margherita di Savoia", "P. Villari", "G. Mazzini"); dell'Istituto d'Arte "F. Palizzi" e del Liceo Artistico "SS. Apostoli".

15. *Un laboratorio didattico permanente*

Il patrimonio culturale delle scuole storiche napoletane (archivi, biblioteche, sussidi didattici e strumenti scientifici, cimeli, oggetti di interesse storico-artistico, ecc.) si presterebbe alla creazione di un grande museo cittadino della scuola, ma è meglio che rimanga diffuso sul territorio. Esso può, infatti, costituire in ciascuna scuola un laboratorio permanente di didattica della storia, grazie all'approccio diretto ai documenti e alle testimonianze lasciate dalle precedenti generazioni di alunni e insegnanti. Dalle domande che ci si pone sul personaggio a cui è intitolata la scuola, sull'origine, natura, forma e funzione dei documenti e sulla loro contestualizzazione nel tempo in cui furono prodotti, sulle informazioni che da essi ci derivano, sull'edificio in cui la scuola è sita (architettura, ecc.) e sulle vicende urbanistiche su cui esso insiste, deriva una educazione delle capacità intellettuali (osservare, analizzare, fare confronti, descrivere, ecc.). Dall'uso integrato delle fonti (archivistiche, bibliografiche, fotografiche, artistiche, ecc.) e degli strumenti deriva una conciliazione tra la parola e la scrittura da una parte e le nuove tecnologie dall'altra parte, utilissime queste ultime per rappresentare e comunicare i risultati delle attività didattiche. Sono attività che

fanno nascere negli alunni il senso della storia, fanno conoscere la dimensione temporale superando la percezione di un tempo tutto presente.

Con la cura che ci si prende delle testimonianze del passato, gli alunni vengono educati a dare valore a cose che si ritenevano vecchie, inutili ed ingombranti; si fa nascere in essi un principio di educazione civica e morale che induce a riconoscere e rispettare i monumenti, i musei, gli archivi, le biblioteche non come un fardello, una spesa inutile, ma un bene comune prezioso, senza il quale, cioè senza memoria storica, si regredirebbe ad una condizione di bruti.

La conoscenza storica dei luoghi in cui si vive fa nascere, di contro ad un adattamento per abitudine, un consapevole processo di *enracinement*, di radicamento, identità ed appartenenza.

16. *L'importanza del patrimonio culturale delle scuole come fonte per la storia della scuola*

Solo recentemente, come già si è detto, la ricerca storica ha prestato attenzione agli archivi scolastici. Il ritardo della storiografia italiana rispetto a quella francese, per quanto riguarda la storia dell'educazione e della scuola, è stato ribadito da Roberto Sani, il quale si riferiva non solo all'insegnamento delle discipline scolastiche (contenuti, metodi didattici, formazione dei docenti, libri di testo, ecc.), ma alla «necessità di uno studio organico e a vasto raggio in ordine non solamente ai contenuti e ai modelli pedagogici e culturali, ma anche alle metodologie e alla strumentazione didattica utilizzate in ambito scolastico per alimentare nelle nuove generazioni il sentimento nazionale e favorire l'identificazione con i valori del nuovo Stato unitario»¹⁸.

Lo studio dei documenti di varia natura, che si trovano nelle scuole, ci consente di osservare il “rispecchiamento” della legislazione nazionale e delle disposizioni che promanavano dalla burocrazia centrale alla periferia, di valutarne lo scarto quantitativo e qualitativo che si creava tra norma e realtà. Ad esempio, ancora dopo che l'obbligo scolastico era stato ribadito in modo più stringente dalla Legge Coppino (1876), nell'a. sc. 1894-95, dei 40.000 alunni napoletani tra sei e dieci anni obbligati, numero fornito dal Municipio solo dopo ripetute istanze di un ispettore, solo 20.534 risultavano iscritti, di cui a metà anno scolastico risultavano non frequentanti 5.299. Solo il 37% degli obbligati, dunque, frequentava. La scarsa frequenza conveniva all'amministrazione municipale, perché le classi normalmente di 50-70 alunni si sfollavano e potevano essere contenute nelle aule. All'inizio dell'a. sc. 1895-96 furono respinte 2.200 domande di ammissione per insufficienza di locali scolastici¹⁹.

¹⁸ Prefazione a A. Ascenzi, *Tra educazione etico-civile e costruzione dell'identità nazionale. L'insegnamento della storia nelle scuole italiane dell'Ottocento*, Milano, 2004, p. X.

¹⁹ E. Fazio, *Condizioni igieniche delle scuole elementari, asili e giardini di infanzia di Napoli. Relazione al Ministro della P. I.*, Napoli, 1896, p. 10.

La ricerca nelle e sulle scuole ci fa scoprire anche uno scarto qualitativo positivo, superiore alle aspettative, per quanto riguarda l'azione di capi d'istituto di alto profilo intellettuale come Francesco Del Giudice, che nelle sue relazioni immaginava un'istruzione tecnica superiore a quella asfittica ministeriale, e professori come il latinista Carlo Lanza del Liceo "Genovesi", e lo storico Pasquale Turiello del "Vittorio Emanuele II", il direttore della Regia Scuola "A. Volta" ing. Filippo De Luca, il direttore della Scuola Tecnica "A. Bottazzi" e il direttore della Scuola elementare "G. Leopardi" Alessandro Lala, del cui alto profilo culturale ci rimangono molteplici testimonianze.

Le biblioteche scolastiche, come si è visto precedentemente, possono riservare delle sorprese anche per gli studiosi per la rilevante quantità di libri e riviste afferenti alle diverse discipline, alcuni rari o ritenuti dispersi.

In conclusione, il riordino degli archivi e delle biblioteche, insieme alla creazione di spazi museali, renderà fruibile il patrimonio culturale delle scuole non solo per attività didattiche e ricerche degli insegnanti, ma anche per gli storici.